



ASCO International propone alcune definizioni utili agli organizzatori di congressi internazionali con servizio di interpretazione di conferenza

| | |
|--|-------------------------|
| Bidule | Interprete coordinatore |
| Cabina mobile | Lingua attiva |
| Combinazioni linguistiche | Lingua passiva |
| Composizione delle équipes di interpreti | Pivot |
| Chuchotage | Relais |
| Interpretazione consecutiva | Riservatezza |
| Interpretazione simultanea | |

▲ Bidule (denominazione ufficiale: sistema per visite guidate)

Si tratta di uno strumento mobile che permette di lavorare in simultanea senza installare una cabina: l'interprete non è isolato dal resto della sala ed è munito unicamente di un microfono e, a volte, di cuffie. Il vantaggio di questo sistema è costituito dalla sua maneggevolezza (permette all'interprete di spostarsi per accompagnare i delegati, ad esempio durante la visita ad una fabbrica); il suo limite sta nel fatto che non consente insonorizzazione. Si raccomanda, quindi, di utilizzarlo solo in presenza di un ristretto numero di partecipanti e/o in sale con un'acustica idonea, e/o quando le circostanze lo rendono necessario (in riunioni di breve durata, o per le quali la consecutiva risulterebbe inadeguata). Il ricorso a questo sistema non implica in alcun modo la riduzione del numero di interpreti che compongono l'équipe.

▲ Cabina mobile

Si definiscono *cabine mobili* (in contrapposizione alle cabine fisse, in muratura) le cabine per l'interpretazione simultanea costituite da elementi smontabili, che vengono installate nelle sale congressi in funzione delle esigenze specifiche dell'evento da organizzare. Devono essere conformi alla norma ISO 4043. Parallelamente alla/e cabina/e, è necessario installare una strumentazione tecnica più o meno complessa. L'installazione degli impianti avviene preferibilmente il giorno precedente al primo giorno della conferenza.

▲ Combinazione linguistica

La combinazione linguistica di un interprete indica la o le sue lingue A (lingua madre), B (lingua attiva) e/o C (lingua passiva). È il fattore chiave nella selezione degli interpreti per una determinata conferenza, in funzione appunto delle lingue utilizzate dai delegati.

▲ Composizione delle équipes di interpreti

In senso lato, si tratta del modo di comporre un'équipe in funzione delle lingue attive e passive previste dalla conferenza. Se intesa in senso stretto, la composizione delle équipes (spesso indicata anche con il termine inglese "manning strenght") designa anche la tabella dell'organico, cioè il numero di interpreti necessari per una determinata équipe, in funzione delle lingue utilizzate dai delegati, della combinazione linguistica di ciascun interprete e delle eventuali

esigenze di relais. La composizione di un'équipe di interpreti deve quindi essere realizzata da un professionista.

▲ **Chuchotage (=interpretazione sussurrata)**

Lo chuchotage consiste in una modalità di lavoro in cui l'interprete, seduto accanto ad uno o due partecipanti ad una riunione, sussurra loro l'interpretazione del discorso dell'oratore. Si ricorre a questa modalità essenzialmente quando il numero di delegati che hanno bisogno di un servizio di interpretazione è molto limitato. È sconsigliabile utilizzarla se tale numero è superiore a due o se diversi interpreti sono chiamati a lavorare contemporaneamente nella stessa sala (poiché ciò creerebbe un rumore di fondo sgradevole per i delegati quanto per gli interpreti). Questa tecnica richiede un'équipe composta da almeno due interpreti; inoltre, essendo molto faticosa per le corde vocali, risulta adeguata solo per riunioni di breve durata.

▲ **Interpretazione consecutiva**

Quando lavora in consecutiva, l'interprete è seduto allo stesso tavolo dei delegati, oppure è in tribuna insieme all'oratore, e interpreta il discorso verso la lingua d'arrivo ad intervalli di tempo variabili, prendendo appunti su un bloc-notes.

▲ **Interpretazione simultanea**

Quando lavora in simultanea, l'interprete è seduto in una cabina dalla quale può vedere direttamente la sala e l'oratore, ascolta il discorso di quest'ultimo e lo interpreta simultaneamente verso una lingua d'arrivo. La simultanea richiede una cabina (fissa o mobile) conforme alle norme ISO in materia di insonorizzazione, aerazione ed accessibilità, così come un'adeguata strumentazione tecnica (cuffie, microfoni).

▲ **Interprete coordinatore (Chef d'équipe)**

Il coordinatore di un'équipe di interpreti è incaricato di garantire la coesione degli interpreti, fare da collegamento con l'organizzatore della conferenza, risolvere i problemi che dovessero presentarsi, tenere i contatti con gli oratori (per ottenere informazioni utili, sensibilizzarli sulle difficoltà incontrate dagli interpreti nello svolgimento della loro attività, ecc.). Veicola le esigenze e i desideri degli uni e degli altri, evitando così che iniziative autonome dei singoli interpreti perturbino il buono svolgimento della riunione.

▲ **Lingua attiva**

La o le lingue attive di un interprete sono quelle verso le quali egli è in grado di tradurre, garantendo una prestazione di qualità professionale.

In una riunione, si definiscono lingue attive (o lingue di cabina) quelle verso le quali è garantita l'interpretazione.

▲ **Langue passiva**

La o le lingue passive di un interprete sono quelle a partire dalle quali egli è in grado di tradurre, garantendo una prestazione di qualità professionale.

In una riunione, si definiscono lingue passive (o lingue di sala) quelle a partire dalle quali è garantita l'interpretazione, verso la/le lingua/e attiva/e. Così, in una conferenza possono esserci più lingue passive che lingue attive: ad esempio, se si richiede un servizio di interpretazione verso l'inglese a partire da francese, tedesco e arabo, l'inglese sarà la lingua attiva di quella conferenza, e il francese, il tedesco e l'arabo le lingue passive. Possono esserci anche casi in cui le lingue attive sono più numerose delle lingue passive: si pensi ad una conferenza in cui un oratore inglese deve essere tradotto in francese, tedesco e arabo.

▲ **Pivot**

Quando si fa ricorso alla tecnica del relais, si definisce "pivot" l'interprete che traduce non solo per quei delegati che desiderano ascoltare la sua lingua di arrivo, ma anche per gli interpreti di altre cabine, che, non avendo tra le loro lingue passive quella che l'oratore sta usando in quel momento, si collegano alla cabina del pivot e lo "prendono in relais", cioè interpretano verso le rispettive lingue d'arrivo a partire dalla traduzione del pivot. Il ruolo del pivot è ancor più impegnativo di quello di un interprete "normale", poiché l'interprete-pivot sa che i suoi colleghi dipendono totalmente dalla qualità del suo lavoro.

▲ **Relais**

Il relais è la tecnica che fa sì che il discorso che i delegati ascoltano in una certa lingua sia il risultato di una doppia interpretazione: l'oratore viene tradotto prima in una lingua, che è poi a sua volta tradotta verso una seconda lingua. Il ricorso al relais è generalmente sconsigliato, a causa dei maggiori rischi di errore derivanti dalla presenza di un ulteriore passaggio intermedio; tuttavia, questa tecnica diventa talvolta inevitabile per alcune lingue e alcune configurazioni.

▲ **Riservatezza**

La riservatezza costituisce uno dei principi fondamentali a cui si richiamano gli interpreti di conferenza professionisti in generale, e quelli che lavorano per conto di ASCO International in particolare. Gli interpreti ASCO si attengono alle più rigorose regole di riservatezza, per garantire la tutela di ogni informazione importante di cui dovessero venire a conoscenza nello svolgimento del loro lavoro.